Romanzieri: Margaret Atwood, Leonard Cohen, Robertson Davies, Timothy Findley, Anne Hebert, Marie-Claire Blais, Rejean Ducharm

«La donna da mangiare» di Margaret Atwood è stato pubblicato da Longanesi nel 1976, con ciò dando inizio a una costante presenza di questa autrice sul mercato italiano. Il romanzo ha per tema una



donna «plasmata» da una società dominata dal consumismo e dalla pubblicità e il ruolo da lei svolto in questo contesto.

Con «I diari di Susanna Moodie» (Piovan Editore, 1985) tornava alle radici dell'alienazione femminile nella società e nell'esperienza coloniale. «Lady Oracolo» (Giunti, 1986) traccia la ricerca di una donna intellettuale e la sua identità divisa (guadagna più soldi scrivendo romanzi rosa) mentre cerca di liberarsi dal passato e dai vari uomini che hanno influenzato - in modo positivo o negativo — la sua vita: «Il racconto dell'ancella» (Mondadori, 1988), che è stato un best-seller internazionale, immagina il futuro di un'America governata da una setta puritana che ha ridotto in schiavitù le donne e le ha divise in caste separate rigidamene funzionali; «Tornare a galla» (Serra e Riva, 1988), narra della ricerca simbolica di una donna tra i laghi del Nord canadese sulle tracce di un padre, e della sua liberazione dal peso morto di questo fantasma. Una selezione delle poesie della Atwood è stata pubblicata da Bulzoni nel 1986. I temi da lei trattati, e soprattutto l'esplorazione multidimensionale della condizione e dell'alienazione femminile, hanno attratto un vasto pubblico di lettori in tutto il mondo.

Lo scrittore di Montreal, Leonard Cohen è un importante poeta e romanziere, anche se più noto a intere generazioni come canta-autore. Due dei suoi romanzi, «Il gioco favorito», (Longanesi, 1975), e «Belli e perdenti» (Rizzoli, 1976), pubblicati in Italia, riflettono la sua visione cupa, violenta, sessuale e surreale, soffusa di sensualità e dei miti del paesaggio nordico del Nuovo Mondo.

Robertson Davies, a buon titolo considerato uno dei maggiori stilisti della lingua inglese in Nord America, e costantemente sulla lista dei best-sellers, ha fatto recentemente la sua comparsa sul mercato italiano con «Il quinto incomodo» (Longanesi, 1988), un romanzo che abbina la satira sociale, il misticismo Junghiano e gli elementi di un «giallo» in un amalgama irresistibile.

«A bordo con Noé» di Timothy Findley, pubblicato da Garzanti nel 1985, ripropone brillantemente un mito antico, a dimostrazione della teoria di Frey, che asserisce che la letteratura canadese, come gran parte della letteratura americana di un certo periodo, scivola facilmente in una dimensione mitica.

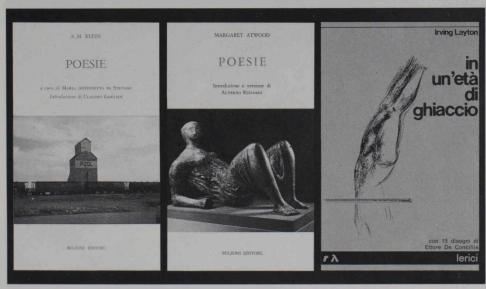
Nell'ottobre 1989 Bompiani pubbliche-

Poeti: Cohen, Layton, Miron, Henault, Lapointe

Per orientarsi nel mondo della poesia anglo-canadese, Caterina Ricciardi ha curato un'utile antologia, «Poesia canadese del Novecento» (Liguori Editore, Napoli, 1986). Comunque sono molti i libri di poeti canadesi usciti in Italia. Tra questi «Il verde freddo elemento» (Einaudi, 1974), «Le poesie d'amore» (Piovan, 1983), «In un'età di ghiaccio» (Lerici, 1980) di Irving Layton; «Segnali per i veggenti» (Bulzoni, 1985) di Gilles Henault; «Il reale assoluto» (Bulzoni, 1983) di Paul-Marie Lapointe; «Poesie» (Bulzoni, 1984) di A.M. Klein.

Teoria musicale: Glenn Gould, Murray Shaffer, John Shepherd

Adelfi ha appena pubblicato «L'ala del turbine intelligente: scritti sulla musica» di Glenn Gould. «Paesaggio sonoro» di Murray Shaffer è uscito nel 1985 edito da Unicoplin-Ricordi, e lo stesso editore ha re-



rà il libro di Mavis Gallant, «Overhead in a Balloon». Questo autore, che ha vissuto lungamente a Parigi, e che, come la sua connazionale Alice Monroe, è un frequente collaboratore del «New Yorker», è considerato uno dei migliori scrittori di racconti di lingua inglese. I suoi articoli sul «New Yorker» sugli avvenimenti parigini del maggio 1968 sono giustamente celebri.

Negli anni '70, per un breve periodo, i romanzieri quebecchesi e franco-canadesi ebbero molto successo in Francia e in Italia dove, tra le altre, furono pubblicate le opere di Anne Hebert, Marie-Claire Blais, e Rejean Ducharm. Nell'autunno del 1989 gli Editori Riuniti prevedono di pubblicare un'«Antologia di racconti canadesi».

centemente pubblicato, nel 1985, «La musica come sapere sociale» di John Shepherd.

Nuovi mercati

Agli inizi sono stati tradotti alcuni ben noti romanzieri e diversi saggisti di livello internazionale. Poi il loro numero si è allargato a comprendere studiosi, poeti e scrittori emergenti. Negli ultimi tempi alle pubblicazioni specializzate si è aggiunto il successo commerciale di molti autori come la Atwood, Davies, Findley, e Hyde. L'editoria e la letteratura canadese negli ultimi anni avevano attratto interesse in è stabilito anche un rapporto diretto tra le case editrici italiane e gli autori canadesi che sembra carico di promesse.